

4^a**domenica ordinaria**

3 febbraio 2019

Prima lettura **Ger 1,4-5.17-19**Seconda lettura **I Cor 12,31-13,3**Vangelo **Lc 4,21-30**

*La comunità cristiana è chiamata a continuare la missione di Gesù nel mondo: annunciare la sua Parola di liberazione, la promessa di "grazia" che egli proclamò nella sinagoga di Nazaret. **La comunità cristiana è chiamata in ogni tempo ad essere "profetica"** proprio in quanto portatrice di questa Parola e della promessa ad essa legata. Attraverso di essa Dio può continuare ad agire nella storia umana. È dunque auspicabile che*

« In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria »

Luca 4,24



nella Chiesa non venga mai meno il coraggio dell'annuncio e della testimonianza.

*Il **vangelo** presenta Gesù come colui nel quale trovano compimento le profezie antiche, ma mostra anche le possibili reazioni nei suoi confronti. Spesso si tratta di rifiuto: del resto, fin dall'inizio Luca afferma che Gesù sarebbe stato un segno di contraddizione per molti.*

*Anche nella **prima lettura** il profeta Geremia incontra contrarietà e persecuzioni. In ogni tempo il profeta è una persona in cammino, a totale disposizione della parola di Dio, senza reticenze e senza compromessi.*

*Nella **seconda lettura** Paolo indica alla comunità cristiana di Corinto la strada dell'amore: in eventuali situazioni di conflitto solo mediante l'amore il cristiano si pone nella linea del profeta quale segno e strumento di Dio in mezzo ai suoi.*